



Comunicato Stampa

Cyber bullismo: per combatterlo serve prudenza da parte degli adolescenti e sostegno (con senso di responsabilità, ma senza isterismi) da parte della famiglia.

Riferendosi al caso dell'adolescente di Novara, suicida – si ipotizza – in seguito ad atti di cyber bullismo di cui era vittima, Maurizio Tucci, presidente dell'Associazione Laboratorio Adolescenza, così commenta: “Naturalmente non entriamo nel caso specifico, ma osserviamo come le conseguenze del cyber bullismo si stanno manifestando in tutta la loro gravità. Gli ultimi dati disponibili dell'Osservatorio della Società Italiana di Pediatria su “Abitudini e Stili di vita degli adolescenti italiani” (età di riferimento 12-14 anni) ci indicano come il fenomeno sia in netta crescita ed oltre il 43% degli intervistati ha dichiarato che a lui o ad un suo amico è capitato di essere vittima di episodi di cyber bullismo. La percentuale sale sensibilmente e supera il 60% se si considerano solo le risposte degli adolescenti che dichiarano di trascorrere mediamente in Internet più di 3 ore al giorno. Se è pur vero – prosegue Tucci – che i confronti con altri paesi europei indicano che la situazione italiana, in questo ambito, è mediamente migliore rispetto alla media, questo non deve esimerci dal cercare di intervenire per frenare il fenomeno, attraverso una sensibilizzazione degli adolescenti, delle famiglie e della scuola”.

“Le ragazze e i ragazzi devono imparare a riferire immediatamente i casi di cui fossero vittime e le famiglie devono imparare a reagire con senso di responsabilità, ma senza isterismi. Uno dei principali motivi che inducono le vittime a non segnalare la cosa – osserva Tucci – o a farlo solo quando raggiunge limiti di insopportabilità, è proprio il timore delle reazioni della famiglia prima tra tutte, come spesso capita, la proibizione tout court di utilizzare Internet. A questo si aggiunge un ruolo importantissimo che può essere svolto dalla scuola proprio nell'ottica di far emergere prima possibile le situazioni critiche, offrendo una “sponda istituzionalizzata” agli studenti che si trovassero in difficoltà”.

“Per ultimo – conclude il Presidente di Laboratorio Adolescenza – gli stessi adolescenti, che in tanti ambiti dimostrano maturità, devono imparare ad avere atteggiamenti sempre orientati alla prudenza, senza dimenticare mai che foto, filmati, frasi ,postate in Internet possono facilmente essere riutilizzate in forme e contesti del tutto differenti e con finalità diversissime da quelle originali”.